

# Tribunale dei brevetti, il governo dà il via libera alla sfida di Milano

GIOVANNI MARIA JACOBBAZZI  
A PAGINA 4

IL DUBBIO

SABATO 5 SETTEMBRE 2020



## Tribunale dei brevetti, ecco il sì alla sfida di Milano

GIOVANNI M. JACOBBAZZI

L'annuncio atteso da mesi è finalmente arrivato: Milano è la città italiana candidata a ospitare la divisione centrale del "Tub", il Tribunale europeo unificato dei brevetti, specializzata in chimica, farmaceutica e life science, che a seguito della Brexit non sarà più mantenuta a Londra. La decisione è stata presa nella serata di giovedì dal Consiglio dei ministri. Torino, l'altra città che era stata proposta, è stata indicata come sede principale per l'Istituto italiano per l'intelligenza artificiale (I3A), una struttura di ricerca e trasferimento tecnologico. I settori principalmente coinvolti saranno quelli della manifattura e robotica, IoT, sanità, mobilità, agri-food ed energia, pubblica ammi-

nistrazione, cultura e digital humanities, aerospazio. «L'obiettivo - spiega una nota di Palazzo Chigi - è creare una sinergia tra le due città e il governo e allo stesso tempo consolidare l'asse nord-ovest del Paese: una strategia che renderebbe ancor più forti Milano e Torino e, con esse, l'Italia». Tanti i commenti dal mondo della politica. «Molto soddisfatto per la decisione di proporre Milano» si è detto il sottosegretario agli Esteri Ivan Scalfarotto (Iv), convinto che «la città rappresenti la candidatura

ideale, sulla base di parametri oggettivi». Milano è una delle città europee più innovative: il 21% delle 4.456 richieste di brevetto presentate dall'Italia presso lo European patent office nel 2019 proviene da lì. «Sono molto contento della candidatura di Milano perché mi sono impegnato personalmente in questo senso», ha affermato il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. «Hanno vinto l'Italia e il buon senso», il giudizio del viceministro lombardo al Mise, Stefano Buffagni (M5s). Mentre, dall'opposizione, Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, fa notare che «finalmente Palazzo Chigi, con colpevole ritardo, ha sciolto la riserva. Adesso occorre lavorare con determinazione e coraggio. Non facciamoci sfuggire questa grande occasione». «Finalmen-

te una buona notizia per Milano, nonostante il tanto tempo perso da Pd e M5s: il progetto del Tub nel capoluogo lombardo costituisce una storica battaglia della Lega, iniziata addirittura nel 2012. Ora saremo attenti e vigili affinché il governo passi dalle parole ai fatti», le parole del leader del Carroccio Matteo Salvini. Grande soddisfazione è stata espressa anche dalle professioni e dalle imprese. «Apprendiamo con soddisfazione la notizia relativa alla candidatura ufficiale di Milano», ha dichiarato Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed

Esperti contabili di Milano. «Co-

me Ordine - prosegue - abbiamo sempre avallato questa nomina, sia in ragione dell'alta concentrazione di brevetti registrati a Milano e del conseguente elevato numero di controversie connesse alla materia, sia in ragione del fatto che il Tribunale di Milano si è già dotato di altre collocazioni per

ospitare un organo giurisdizionale di simile entità. Questa decisione - aggiunge Caradonna - ci appare dunque come una scelta naturale e di senso, in grado di valorizzare competenze e infrastrutture che possano contribuire al riconoscimento di una reputazione internazionale di Milano e dell'Italia, oltre che essere un incentivo alla ripresa del Paese». Secondo Assolombarda si trattava dell'«unica decisione possibile: se l'Italia vuole provare a vincere questa importante partita, non poteva che travalicare gli interessi dei singoli territori a vantaggio del Paese». Il "Tub", va detto, avrà sempre più



importanza negli ordinamenti nazionali, sostituendo gradualmente le giurisdizioni nazionali per le controversie in materia brevettuale. Il Tribunale ha una divisione centrale con sede a Parigi e due sezioni a Monaco di Baviera (già sede dell'Ufficio europeo dei brevetti) e Londra, quest'ultima con specifica competenza sui prodotti farmaceutici e per la cura della persona, in collegamento con la precedente presenza dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco. L'Ema è stata trasferita in Olanda lo scorso anno dopo la controversa attribuzione (la decisione avvenne con il lancio della monetina) rispetto alla concorrente Milano. Il "Tub" non è una istituzione dell'Ue ma è il frutto di un Accordo multilaterale fra i Paesi aderenti, benché quasi coincidenti con l'intera Unione. Non solo: l'Accordo prevede che "Il Tribunale applica il diritto dell'Unione nella sua integralità e ne rispetta il primato (...) coopera con la Corte di giustizia dell'Ue per garantire la corretta applicazione e l'interpretazione uniforme del diritto dell'Unione". Dunque, anche se dalla Brexit erano derivate conseguenze automatiche per il "Tub", i giuristi e il mondo delle imprese e delle professioni avevano segnalato "l'anomalia" del mantenimento a Londra di una sezione della divisione centrale del Tribunale. Il 10 settembre a Bruxelles la presentazione ufficiale della candidatura. «Un appuntamento a cui il governo dovrà arrivare quanto mai determinato», ha detto l'avvocato Vinicio Nardo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano. E il 7 settembre è già in calendario al Palazzo di Giustizia del capoluogo lombardo una conferenza stampa al riguardo.

## **GIOVEDÌ SERA LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. «ORA IMPEGNO A BRUXELLES», CHIEDE IL COA MILANESE**

**INTESA NEL GOVERNO:  
A TORINO LA SEDE  
DELL'ISTITUTO  
PER L'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE.  
BONAFEDE: «MI SONO  
BATTUTO PER QUESTA  
SCELTA». IL 10 PRIMO  
ROUND CON L'UE**

